il Cittadino

CHIESA

LA CELEBRAZIONE Nei giorni scorsi in Episcopio il giuramento dei candidati

Due nuovi diaconi per la diocesi, domani l'ordinazione in cattedrale

Il vescovo presiederà la Messa alle 18 nella quale imporrà le mani su Alberto Orsini di Lodi e Giuseppe Scoglio di Postino di Dovera

di **Raffaella Bianchi**

Domani, domenica 9 ottobre, il vescovo Maurizio consacrerà due nuovi diaconi. Monsignor Malvestiti presiederà la Santa Messa delle 18 nella cattedrale di Lodi e imporrà le sue mani su Alberto Orsini e Giuseppe Scoglio, alunni del Seminario vescovile.

Nei giorni scorsi in Episcopio, i due candidati al diaconato hanno promesso fedeltà ai contenuti del Credo e al Magistero della Chiesa davanti al vescovo Maurizio, alla presenza del Rettore del Seminario vescovile don Anselmo Morandi.

Alberto Orsini è nato a Lodi il 5 luglio 1997 ed è originario della parrocchia cittadina Santa Francesca Cabrini. A Lodi ha anche frequentato l'istituto Bassi con indirizzo Sistemi informativi aziendali per ragionieri.

Nel settembre 2016 è entrato in Seminario e per un anno ha prestato servizio nella sua stessa parrocchia

Dal settembre 2017 al settembre 2019 è stato presso la parrocchia di San Biagio e della Beata

Vergine Immacolata di Codogno. Dal settembre 2019 fino a oggi ha prestato servizio presso la parrocchia di Spino d'Adda, dove sarà anche per l'anno del diaconato.

Giuseppe Scoglio è nato a Lodi il 19 dicembre 1972 e viene dalla frazione Postino di Dovera.

Ha conseguito la maturità tecnico – commerciale all'istituto Einaudi di Lodi. Ha frequentato l'anno di propedeutica e gli studi di Teologia presso il Pontificio Ateneo Antonianum.

Per un anno ha seguito gli studi superiori all'Istituto Claretianum (della Pontificia Università Lateranense). Inoltre, ha l'abilitazione all'insegnamento della Religione cattolica.

Scoglio ha conseguito la laurea in Infermieristica presso l'università Vita e Salute del San Raffaele di Milano. In quell'ospedale lavora dal 2000, in reparti come chirurgia specialistica, patologia neonatale, chirurgia toracica e neurologia stroke – unit. All'università di Pavia ha ottenuto il master infermieristico per Management per il coordinamento.

Da seminarista ha svolto servizio nella sua parrocchia di origine, poi a Castiraga Vidardo, Marudo e ancora Vidardo, dove sarà attivo dal punto di vista pastorale anche nell'anno del diaconato.

©RIPRODUZIONE RISERVAT.



Sopra da sinistra Alberto Orsini e Giuseppe Scoglio, sotto i due candidati al diaconato in preghiera con il vescovo Maurizio in Episcopio



di **don Flaminio Fonte**

IL VANGELO DELLA DOMENICA (LC 17,11-19)

La salvezza è molto di più di una guarigione

L'episodio dei dieci lebbrosi non è solo un racconto di guarigione, bensì un insegnamento, una catechesi. Il racconto del fatto diventa una vera e propria parabola tutta da interpretare. L'intreccio è scandito da tre verbi, purificare, quarire e salvare, che in un vero e proprio crescendo, conducono al cuore teologico della pericope. Il primo verbo è purificare. Gesù forse un po' sorprendendo ed anche deludendo i dieci lebbrosi, dice loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti» e «mentre essi andavano furono purificati». La Legge mosaica prevedeva, infatti, che il sacerdote verificata la guarigione del lebbroso, con la purificazione rituale ne rendeva possibile la reintegrazione sociale (cfr. Lv 14, 2). I lebbrosi eseguono il comando di Gesù e subito i segni della lebbra



scompaiono da loro. Il secondo verbo è *guarire*. Uno dei dieci, «un samaritano», «vedendosi guarito», tornato sui suoi passi, «si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo». La storia di questa guarigione giunge a compimento proprio a questo punto: il ritorno a Gesù del malato guarito. Il vero viaggio da intra-

anche più fruttuoso, il ritorno riconoscente da dove si è partiti. Se il figlio non torna al Padre non sarà mai veramente figlio. Gesù, infatti, non è venuto tra noi semplicemente per purificare e guarire, ma per salvare l'uomo. La salvezza è molto più della guarigione e della purificazione perché è integrale, riguarda tutta la vita per sempre. Infatti, un solo dei dieci viene salvato: colui che ha reso gloria a Dio. Noi non vediamo Dio, ma ne possiamo sentire il peso, ossia la gloria, nelle vicende della vita. Solo il samaritano ha capito veramente chi è Gesù. Egli si è fermato ed è tornato sui suoi passi perché ha visto qualcosa che altri non hanno colto: il volto misericordioso del

prendere, infatti, è quello più difficile ma

L'agenda del Vescovo



La cattedrale di Lodi

Sabato 8 ottobre

A **Lodi**, dalla Casa Vescovile, alle ore 10.00, porge il saluto ai Dirigenti Scolastici partecipanti all'incontro online sulla legislazione dell'Insegnamento della Religione Cattolica organizzato dall'Ufficio Scuola diocesano.

A **Sordio**, alle ore 17.00, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima.

Domenica 9 ottobre, XXVIII del Tempo Ordinario

A **Lodi**, nella chiesa di Santo Spirito, alle ore 10.50, partecipa alla Prima Giornata Nazionale Ospedali Storici Italiani.

A **Lodi**, in Cattedrale, alle ore 18.00, presiede la Santa Messa con rito di ordinazione diaconale di due alunni del Seminario Vescovile.

Lunedì 10 ottobre e martedì 11 ottobre

A **Lourdes**, partecipa al pellegrinaggio organizzato dall'Unitalsi di Lombardia.

Mercoledì 12 ottobre

Visite pastorali ai sacerdoti.

Giovedì 13 ottobre

A **Lodi Vecchio**, in mattinata, presiede l'incontro con i sacerdoti del Vicariato di Lodi Vecchio e San Martino in Strada.

A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle ore 20.45, presiede il Consiglio Diocesano degli Affari Economici.

Venerdì 14 ottobre

A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle ore 10.30, presiede il Collegio dei Consultori.

A **Milano**, alla chiesa di Santa Maria della Pace, in serata, partecipa alla Veglia per le Investiture dei nuovi componenti dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme. LA RICORRENZA L'11 ottobre 2014 l'ordinazione episcopale di monsignor Malvestiti

Un evento singolare di grazia per il nostro vescovo Maurizio

L'augurio del popolo laudense al suo pastore è sempre colmo di affetto e di riconoscenza, per la sua dedizione generosa

di **don Bassiano Uggè ***

L'anniversario di ordinazione episcopale è sempre evento singolare di grazia, per il Vescovo Maurizio e per la Chiesa di San Bassiano che Papa Francesco gli ha affidato il 26 agosto 2014, lo stesso giorno in cui otto anni dopo egli ci ha guidato all'udienza con il Pontefice. Non si tratta solo di ricordare un avvenimento passato, ma di rivivere e ravvivare il dono dello Spirito Santo "che regge e guida" (come recita la preghiera di consacrazione episcopale), riversato sul Vescovo per il bene della sua Chiesa.

L'augurio del popolo laudense al suo pastore è sempre colmo di affetto e di riconoscenza, per la dedizione generosa con cui egli, senza risparmiarsi, governa il suo gregge, pur in mezzo alle fatiche e alle prove che non mancano mai, "in silentio et spe", "nell'abbandono confidente". Sia, dunque, anche di sostegno e consolazione la fervida preghiera che oggi eleviamo al Signore perché porti a compimento l'opera iniziata otto anni fa nel Vescovo Maurizio, quando egli promise per ben nove volte di voler assumere gli impegni tanto gravosi del ministero apostolico, "con l'aiuto di Dio". Fedeltà e perseveranza non sono venute meno in lui nel "custodire puro e integro il deposito della fede, secondo la tradizione conservata sempre e dovunque nella Chiesa fin dai tempi degli Apostoli" (rito di ordinazione): cosa non scontata ai nostri giorni, come purtroppo a volte è dato incredibilmente di vedere ad altre latitudini cattoliche (?), perfino episcopali. La ricorrenza annuale cade nel sessantesimo anniversario di apertura del Concilio Vaticano II. Luogo - la basilica di San Pietro - e data - 11 ottobre - legano in modo singolare l'episcopato del Vescovo Maurizio all'evento conciliare, espressione altissima di quella sinodalità che in quest'epoca siamo impegnati a riscoprire con ancor maggiore consapevolezza e di cui abbiamo fatto intensa esperienza nella preparazione e celebrazione del XIV Sinodo diocesano, felicemente concluso e promulgato quest'anno. Grazie, Vescovo Maurizio, per questo



La consacrazione episcopale di monsignor Maurizio Malvestiti è avvenuta l'11 ottobre 2014 a San Pietro

dono che ora impegna tutti nella fase di ricezione e attuazione.

"Per una Chiesa eucaristica e sinodale": è il percorso di questo anno pastorale, sull'onda del recente congresso eucaristico nazionale di Matera.

Una icona bulgara raffigurante l'Ultima Cena o la Cena Mistica era stata scelta quale ricordo della Ordinazione Episcopale del Vescovo Maurizio. Otto anni fa era stato scritto: "Dal 26 agosto, con l'annuncio della nomina episcopale, fino all'11 ottobre, data della ordinazione, è stata ancora di più la memoria di quella Cena santa e mistica a guidare la preparazione di monsignor Malvestiti e rimarrà evidentemente il riferimento ispiratore principale del

suo servizio episcopale nel segno di quell'amore fino alla fine che il Cenacolo ripropone fortemente ad ogni pastore della Chiesa". La solenne eucaristia di ringraziamento di domenica 9 ottobre in Cattedrale, con le ordinazioni diaconali, confermi e rinsaldi questa ispirazione.

Martedì prossimo il nostro Vescovo avrà la gioia di vivere il giorno anniversario di ordinazione episcopale a Lourdes con i pellegrini dell'Unitalsi. Nel suo stemma episcopale, la figura di Maria Santissima è simboleggiata dalla stella a otto punte che trae la luce dal sole, immagine di Cristo "oriens ex alto" e "lumen gentium". "Maria, madre di Dio e della Chiesa è illuminata dal suo Signore.

Cristo con Maria e la Chiesa vegliano fin dalle origini sul cammino del nuovo vescovo".

Così leggiamo nella spiegazione dello stemma del Vescovo Maurizio il quale, certamente, alla grotta di Massabielle godrà nuovamente in questo ottavo anniversario di ordinazione episcopale della indefettibile protezione materna della Vergine Santa. Avvolti dal suo manto, come nel bel mosaico della nostra Cattedrale, ci sentiamo tutti al sicuro, pastore e gregge.

Auguri, Eccellenza, e, con lei nostro pastore, al popolo che Dio le ha affidato e che le vuole bene!

* Vicario generale della diocesi di Lodi

USMI Il programma

Il primo incontro sarà sabato 15 al Carmelo

Riparte il cammino di formazione dell'Usmi (Unione superiore maggiori d'Italia), che quest'anno sarà incentrato sull'applicazione delle istanze sinodali. Si comincerà il 15 ottobre con la celebrazione al Carmelo, nella solennità di Santa Teresa di Gesù, con la Messa delle 17.30. I ritiri invece partiranno sabato 29 ottobre con l'incontro dal titolo "Chiamate ad essere testimoni del Risorto", con don Flaminio Fonte. Il 26 novembre don Guglielmo Cazzulani parlerà sul tema "In obbedienza allo Spirito, per vivere lo stile della sinodalità". Sabato 17 dicembre padre Stefano Zanolini, abate di Chiaravalle, interverrà con una relazione su "Artigiani di comunione nella Chiesa". Il 28 gennaio don Marco Grega Grunelliano, presidente Cism Lombardia, sarà relatore della conferenza "Sequela di Cristo e via fraterna". Sabato 25 febbraio, don Gabriele Bernardelli interverrà su "La passione del cuore di Cristo" Sabato 25 marzo, suor Roberta Bassanelli, superiora delle Figlie dell'Oratorio, terrà una conferenza sul "Fiat di Maria, modello compimento e meta di ogni esistenza improntata alla radicalità religiosa". Sabato 29 aprile sarà presente don Roberto Fusco, della fraternità francescana di Betania, con la conferenza dal titolo "Il dinamismo soprannaturale della comunione fraterna". Infine, il 20 maggio, il relatore sarà il vescovo Maurizio.

Tutti i ritiri saranno alla casa madre delle Figlie dell'Oratorio in via Gorini, con inizio alle ore 9 per le Lodi, a seguire la meditazione, l'adorazione personale e la Messa.

EPISCOPIO Prevista al santuario della Madonna di Caravaggio di Codogno l'apertura di una casa religiosa

Convenzione fra la diocesi e i Monfortani

Giovedì alla Casa vescovile è stata firmata la Convenzione tra la diocesi di Lodi (nella persona del Vescovo) e l'Istituto religioso della Compagnia di Maria Missionari Monfortani (nella persona del Provinciale padre Mario Belotti), per l'apertura di una casa religiosa presso il santuario della Madonna di Caravaggio di Codogno. Là risiederanno ed eserciteranno il ministero a partire da domenica 9 ottobre padre Orazio Rossi e padre Fabio Locatelli, rispettivamente come collaboratore parrocchiale vicario parrocchiale.



CHIESA

L'INCONTRO leri sera dalla cattedrale all'Ausiliatrice il corteo in preghiera dei giovani con il vescovo Maurizio



Verso la Gmg '23, un cammino che comincia da lontano

di Federico Gaudenzi

La Giornata mondiale della gioventù non è mai un evento, o meglio, non solo un evento che inizia, che ti avvolge ti coinvolge e ti consuma e poi finisce. È, in realtà, soprattutto un cammino che inizia da lontano, e che per qualcuno - per chi la vive pienamente - dura tutta la vita. Per questo, per introdurre i giovani alla dimensione pellegrina, missionaria, di questo appuntamento, ieri sera tutta la diocesi si è messa in cammino con i suoi giovani, avviati verso la Gmg di Lisbona del prossimo anno. Un cammino orante che si è aperto con l'incontro con i giovani che hanno condiviso il pellegrinaggio diocesano in Terra santa, ed è proseguito sul sagrato della cattedrale, ai piedi della statua di San Bassiano, per approdare in processione, recitando il Rosario, prima alla chiesa di Santa Maria delle Grazie e poi alla chiesa di Maria Ausiliatrice. D'altronde, se a guidare il corteo c'erano il vescovo Maurizio, il vicario generale monsignor Bassiano Uggè e il responsabile dell'ufficio di Pastorale giovanile, don Enrico Bastia, in realtà ad accompagnare lo sfilare dei giovani tra le vie della città c'era la beata Vergine del Rosario, di cui ricorreva la memoria liturgica. La

processione, illuminata dalla luce soffusa ma potente delle fiaccole, e arricchita da alcune testimonianze, si è chiusa con il saluto e l'incoraggiamento del vescovo Maurizio. Davanti a un «mondo che sembra rasentare il nulla», il vescovo ha invitato i giovani a «scegliere l'amore che non cede davanti al paradosso della guerra, della povertà, dell'ignoranza, degli interessi egoistici che tentano di sopprimere il bisogno di senso dell'umano». L'invito della fede nel Crocifisso, quindi, non è un'illusione nell'aldilà per tranquillizzare il cuore, ma un invito ad «alzarsi e andare in fretta», come recita l'appello a Lisbona del Papa, che riprende le parole del Vangelo, un invito che «ci spinge nella vita dell'umano chiedendo al Signore di poter camminare accanto a lui per scoprire il nostro posto nella Chiesa e portare frutti che ri-mangano». I battezzati sono imperfetti come ogni uomo e donna ma «credono nel Vangelo che libera le coscienze e le relazioni» facendo maturare la «nuova umanità di cui Maria è memoria e futuro». «Lisbona ci chiama - ha concluso il vescovo prima della preghiera e della benedizione finale - a dare il meglio di noi stessi per edificare una Chiesa eucaristica e sinodale».







Il cammino dei giovani con il vescovo Maurizio dalla cattedrale alla chiesa dell'Ausiliatrice Borella











IL PELLEGRINAGGIO Dall'11 al 14 ottobre, in 180 dalla diocesi

L'Unitalsi torna a Lourdes per riprendere il cammino

Lunedì e martedì sarà presente monsignor Malvestiti, della comitiva fanno parte anche alcuni studenti del Novello

L'Unitalsi torna a Lourdes dopo la lunga pausa dovuta all'emergenza pandemica e lo fa con rinnovato entusiasmo, con la voglia di ripartire pienamente e di riprendere il cammino interrotto dal Covid-19.

È dunque forte la volontà di ritrovarsi insieme davanti alla Grotta di Massabielle, dove, sotto lo sguardo di Maria, ci si sentirà meno indifesi rispetto alle malattie e alle debolezze umane.

Alla Vergine si chiederà anche la grazia di essere portatori di speranza e gioia per tutti coloro che chiedono una preghiera.

Il pellegrinaggio Unitalsi prevede la partecipazione di oltre 700 persone, 180 delle quali in arrivo da Lodi con 10 pullman (di cui 4 attrezzati per persone diversamente abili) e due aerei, in partenza da Orio al Serio e Milano Malpensa.

Alla comitiva si aggregheranno un centinaio di studenti provenienti da Sondrio, Como e Milano e per la prima volta ci sarà una rappresentanza del Lodigiano con alcuni alunni del liceo Novello di Codogno.

Ci sarà il vescovo di Lodi mon-



L'Unitalsi torna a Lourdes dopo la lunga pausa per l'emergenza pandemica

signor Maurizio Malvestiti, che arriverà a Lourdes lunedì 10 ottobre intorno alle 13: nei giorni di permanenza (lunedì e martedì) presiederà la Santa Messa di apertura del pellegrinaggio e la liturgia eucaristica prevista l'11 ottobre, la Via Crucis e la recita del Rosario nella Grotta di Massabielle.

Da mercoledì 12 ottobre e fino al termine del pellegrinaggio sarà

{{

Alla Vergine si chiederà la grazia di essere portatori di speranza e gioia a chi chiede una preghiera presente anche il Cardinale Oscar Cantoni, che riserverà un momento particolare ai giovani presenti a Lourdes.

La conclusione è per venerdì 14 ottobre con la Santa Messa dell'arrivederci alle 10 con ricordo anniversari e l'accensione dei ceri. Nel pomeriggio alle 15 la recita del Rosario e quindi il ritorno in Italia.

Le Sorelle di assistenza ed i barellieri, inclusi gli studenti e le studentesse, presenteranno il loro servizio coordinati dai responsabili preposti al fine di attuare tutte le attività necessarie al buon funzionamento del pellegrinaggio aiutando e assistendo in modo particolare quanti hanno necessità di assistenza e sostegno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PROPOSTA Dal 29 dicembre al 5 gennaio



Terra Santa: alla scoperta dei luoghi più significativi della presenza crociata

Viaggio in Terra Santa sulle orme dei crociati con il vescovo Maurizio

Un viaggio in Terra Santa sulle orme dei crociati. La proposta dell'Ufficio pellegrinaggi della diocesi di Lodi, in calendario da giovedì 29 dicembre a giovedì 5 gennaio, prevede la partecipazione del vescovo Maurizio. Il programma è particolarmente ricco e comprende visite ed escursioni nei luoghi più significativi della presenza crociata. Partenza da Milano Malpensa e arrivo con volo diretto a Tel Aviv, con proseguimento per Cesarea, la splendida città costruita da Erode il Grande, poi capitale del regno crociato. In serata dopo la tappa ad Haifa, il pernottamento a Nazareth, che sarà al centro del programma della seconda giornata, che annuncia anche la trasferta a Sefforis, perla della Galilea. che conserva una chiesa crociata dedicata a Sant'Anna, la madre di Maria. Sabato 31 dicembre l'escur-

sione al lago di Galilea, poi Cafarnao e la salita al monte Tabor, in serata rientro a Nazareth con la cena e la festa per il passaggio al nuovo anno. Domenica 1 gennaio il viaggio a Betlemme, con sosta al castello di Belvoir, una delle tante fortezze costruite dai crociati in Terra Santa e a Gerico. Il 2 gennaio ci sarà la visita all'Herodion, l'imponente palazzo realizzato da Erode, martedì 4 gennaio la salita al monte degli ulivi, la scoperta della chiesa di Sant'Anna, gioiello crociato, del Santo Seplocro, del Calvario e della tomba vuota. Mercoledì 4 gennaio tappa a Gerusalemme e al monte Sion con visita al Cenacolo. Giovedì 5 gennaio la puntata a Ein Karem ed Emmaus Nicopolis, quindi il rientro a Milano Malpensa. Per info Ufficio pellegrinaggi, tel. 0371 948150 - 948156, e-mail: pellegrinaggi@diocesi.lodi.it.

CRESIME

Le indicazioni ai parroci in vista delle celebrazioni

- In vista delle celebrazioni delle Cresime nel prossimo anno ai parroci della diocesi è stato spedito in questi giorni un invito a presentare per iscritto la richiesta alla Segreteria vescovile (anche per posta elettronica, segreteria.vescovo@diocesi.lodi.it), tenendo presenti le seguenti indicazioni.
- Si segnalino sempre due opzioni (distanziate almeno di una settimana) quanto alla data, ed una circa il celebrante, qualora non fosse possibile la presenza di monsignor Vescovo, il quale disporrà il calendario, tenendo conto delle precedenti celebrazioni nelle parrocchie e degli impegni diocesani generali.
- Il vescovo Maurizio sarà coadiuvato da: S.E. monsignor Giuseppe Merisi, vescovo emerito; monsignor Bassiano Uggè, vicario generale; monsignor Iginio Passerini. Altri Sacerdoti diocesani potranno essere designati di volta in volta in caso di ulteriore necessità.
- Le celebrazioni inizieranno domenica 16 aprile 2023 (II di Pasqua).
- Ci si attenga all'apposito sussidio per la preparazione e la celebrazione del sacramento della Cresima elaborato dall'Ufficio liturgico diocesano

PASTORALE GIOVANILE Sabato 22 l'appuntamento in vista della professione di fede

Casale ospiterà l'incontro dei 14enni con il vescovo

Due importanti appuntamenti attendono i 14enni della diocesi di Lodi, due occasioni per camminare insieme e condividere riflessioni, amicizia e preghiera in vista del momento in cui vivranno la professione di fede. Per percorrere questo cammino si seguiranno le orme di San Francesco e Santa Chiara con l'intento di capire cosa li ha spinti a cambiare vita e a lasciare tutto per seguire Gesù e dire a tutti che questa è "Perfetta letizia". La prima proposta, "Bella fra", è in calendario per sabato 22 ottobre alle 18 all'oratorio Casa del giovane di Casalpusterlengo, dove è previsto il tradizionale incontro diocesano con il vescovo Maurizio. Dopo una prima parte dedicata ad alcune attività, ci sarà la cena al

sacco e successivamente i partecipanti si recheranno al santuario dei Cappuccini (ore 20.30), dove si terrà un momento di preghiera, aiutati da monsignor Malvestiti e dai frati, che introdurranno i più giovani alle figure di Francesco e Chiara di Assisi. L'adesione di chi vuole partecipare alla proposta di Casalpusterlengo va comunicata entro venerdì 21 ottobre all'Ufficio per la pastorale giovanile e gli oratori. Il secondo appuntamento è previsto invece nella primavera del prossimo anno. dal 24 al 26 marzo, con il pellegrinaggio proprio nei luoghi della vita di San Francesco e Santa Chiara, ad Assisi. A breve sarà disponibile il programma dettagliato dell'iniziativa. Le iscrizioni a partire da lunedì 7 novembre.



SABATO 8 OTTOBRE 2022 IL CITTADINO DI LODI 35

LODI Martedì l'incontro con i catechisti della iniziazione cristiana l

Tutela di vita e relazioni nell'attività educativa

Chiara Griffini della Comunità Papa Giovanni XXIII ha guidato il momento formativo alla chiesa del Sacro Cuore

di **Sara Gambarini**

"Buone prassi per una catechesi tutelante": martedì scorso, presso la chiesa del Sacro Cuore di viale Europa a Lodi, si è svolto l'incontro per i catechisti della iniziazione cristiana. Un momento formativo guidato dalla dottoressa Chiara Griffini della Comunità Papa Giovanni XXIII. La serata è stata introdotto con la preghiera da don Guglielmo Cazzulani, che ha sottolineato l'attualità del tema della tutela dei minori per la società civile. Concetto declinato dalla dottoressa Griffini.

«La tutela minori è un dono prezioso che la Chiesa ha a disposizione per fare una sorta di tagliando intorno a quel mandato evangelico, "lasciate che i bambini vengano a me", per riflettere su come la Chiesa sia stata fedele a questo mandato - ha spiegato Griffini -: la tutela dei minori non è un'invenzione di Papa Francesco, ma l'iniziatore è Gesù e il rinnovamento della Chiesa su questo fronte è cominciata con Giovanni Paolo II ed è poi proseguita; la Chiesa non intende solo prevenire i comportamenti dannosi, ma anche pro agire, vale a dire salvaguardare la vita e le relazioni all'interno dei diversi contesti di attività educativa – ha continuato la relatrice -: la protezione infatti è centrata sul passato, la salvaguardia è centrata sul bene relazionale, sul fatto che il modo di vivere le relazioni oggi non ha solo una incidenza sul qui e ora, ma anche sul futuro».

Quindi il riferimento al summit sulla protezione dei minori voluto da Papa Francesco nel febbraio del 2019, nel quale ha chiesto alle diverse Conferenze episcopali di dotarsi di linee guida su tutela minori e vulnerabili e di servizi pastorali ad hoc per fare attività di formazione (come quella di martedì sera a Lodi) e per ascoltare (anche nella nostra diocesi c'è un centro di ascolto).

«La Chiesa vuole dire no alla cultura dell'insabbiamento», ha sottolineato la Griffini.

Ma per i catechisti, cosa vuole dire tutelare i ragazzi? «Tutelare significa osservare - ha sottolineato-, bisogna dunque allenarsi ad osservare per cogliere i campanelli d'allarme; ma tutelare è strettamente connesso ad educare, ex ducere, tirare fuori», ha precisato. E chi educa non deve solo osservare gli altri, ma anche se stesso. Educo? Conduco? Induco? Sono un compagno di viaggio o ostacolo la crescita del minore? Infine, l'importanza del lavoro in equipe: «Se la relazione ha valore, l'equipe dei catechisti non è solo un gruppo organizzativo ma di confronto», ha concluso Griffini.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICORRENZA

Carmelo in festa per Santa Teresa, sabato 15 la Messa con il vescovo

Il Carmelo lodigiano è in festa: settimana prossima, infatti, le sorelle carmelitane ricordano la loro fondatrice, Santa Teresa di Gesù, la religiosa e mistica spagnola che, per prima nella storia insieme a Caterina da Siena, fu annoverata da Papa Paolo VI tra i Dottori della Chiesa. Il programma delle celebrazioni prevede, la sera di venerdì 14 ottobre, l'Ufficio delle letture con la partecipazione del Coro della Cattedrale, a partire dalle ore



Santa Teresa di Gesù, Dottore della Chiesa

21. Il giorno successivo, sabato 15 ottobre, la prima Santa Messa solenne sarà come sempre alle ore 7.15 del mattino, mentre una seconda celebrazione avrà luogo alle 17.30. La funzione del pomeriggio sarà presieduta dal vescovo Maurizio, solitamente accompagnato dai parroci del vicariato di Lodi città, con la partecipazione delle religiose della diocesi. Santa Teresa è una figura centrale per il Cattolicesimo della Riforma, è una figura fondamentale per le generazioni di fedeli che si sono formati sui suoi testi, che hanno appreso dalle sue parole l'im-

portanza dell'orazione, dell'amore vicendevole, della misericordia proclamati nel Vangelo. Pur essendo passata alla storia per aver rinnovato il Carmelo nel segno del rigore e della dedizione alla regola originaria, Santa Teresa è stata infatti anche una santa della misericordia di Dio, in grado di pronunciare parole di profonda consolazione: «Se qualche volta cadete, non dovete così avvilirvi da lasciare d'andare innanzi. Da quella caduta il Signore saprà cavare del bene».

DA SANT'ANGELO AL CAPOLUOGO

Pellegrinaggio con tappa a Lodi Vecchio per l'ingresso del parroco don Manfredi



Don Angelo Manfredi

Lascia la parrocchia di Maria Madre della Chiesa nel quartiere di San Rocco a Sant'Angelo, e Santo Stefano protomartire nella frazione di Maiano, per approdare a quelle di Santa Maria Maddalena e San Rocco in Borgo a Lodi. E ci arriverà direttamente a piedi la prossima settimana nel capoluogo don Angelo Manfredi.

Per il fine settimana tra il 15 ed il 16 ottobre è infatti previsto l'ingresso del sacerdote nelle due nuove parrocchie assegnategli dal vescovo monsignor Maurizio Malvestiti. Ordinato sacerdote trentadue anni fa, don Angelo, nato nel 1965 a Codogno, in precedenza ha ricoperto il ruolo di vicario parrocchiale o collaboratore pastorale tra Livra-

ga, Borghetto, Postino, ancora Livraga e San Colombano al Lambro, a cui si aggiungono poi incarichi a livello diocesano.

Da sabato 15 quindi l'ingresso alle due nuove parrocchie. Alle 16 prenderà il via il pellegrinaggio da Sant'Angelo e che si concluderà intorno alle 20.30 a Lodi, dove alle 21 celebrerà la Messa nella parrocchiale di San Rocco in Borgo (al termine un momento conviviale e di saluto in oratorio). Durante il pellegrinaggio, a cui sono tutti invitati a partecipare, tappe saranno la basilica dei XII Apostoli e la Cattedrale. Domenica 16 invece la seconda celebrazione che segnerà l'ingresso a Santa Maria Maddalena. Inizio alle 10.30, con contestuale inizio dell'anno catechistico, a cui seguirà poi un pranzo al sacco all'oratorio di Borgo. A Sant'Angelo invece don Angelo verrà salutato tra oggi e domani, con celebrazioni e momenti conviviali nelle parrocchie.

Nico. Ago.

LODI Le iniziative

San Lorenzo apre domani l'anno pastorale

Domani, domenica 9 ottobre, alla parrocchia di San Lorenzo in Lodi ci sarà l'inaugurazione dell'anno pastorale. A partire dalle 9.30 si svolgerà un primo momento, nella chiesa di Sant'Agnese, a cui tutta la comunità è invitata a partecipare. Sarà proposta una riflessione sulle nuove sfide del Cristianesimo nella società di oggi, un tema importante che coinvolge la comunità di fedeli. Ad aiutare i partecipanti nella riflessione e a interpretare questa realtà alla luce del Vangelo ci sarà don Emanuele Campagnoli, che insegna in Seminario e collabora nella parrocchia di Sant'Alberto. L'incontro è aperto a tutti, anche a coloro che non sono della parrocchia di San Lorenzo, ma interessati all'argomento. Alle 11.30 la Santa Messa, a seguire un momento conviviale.

SCUOLA TEOLOGIA

Don Maggioni inaugura il ciclo di conferenze

Riparte la Scuola di Teologia per laici, che per l'anno 2022 - 2023 propone una riflessione sul dialogo interreligioso. Gli incontri si terranno al Collegio vescovile di via Legnano 24 a Lodi, con inizio alle 20.45. Il primo è in calendario per martedì prossimo, 11 ottobre, con don Lorenzo Maggioni del Seminario di Venegono e dell'Istituto di Scienze religiose di Milano, che tratterà "In dialogo con tutti. Introduzione al percorso". Il ciclo proseguirà il 15 novembre con un focus sull'Ebraismo a cura di Vittorio Robiati Bendaud della Comunità ebraica di Milano. Il 2022 si chiuderà mercoledì 14 dicembre con la conferenza sull'Islam e la partecipazione di Antonio Cuciniello dell'Università Cattolica e Mahamoud Asfa della Casa della cultura musulmana di Milano.

CAVENAGO Mercoledì sera l'omaggio alla Madonna della Costa



Santa Messa al santuario con i seminaristi

Una Messa al santuario della Madonna della Costa. Mercoledì sera erano presenti non solo i fedeli di Cavenago, ma anche superiori ed alunni del Seminario vescovile di Lodi mercoledì sera. Nel santuario immerso nella campagna che sovrasta il centro abita-

to di Cavenago, ad essere onorata è stata la Vergine Maria con la Santa Messa presieduta dal padre spirituale del seminario vescovile don Luca Pomati, concelebrata dal Rettore don Anselmo Morandi e dal parroco di Cavenago don Roberto Arcari. 36 CHIESA SABATO 8 OTTOBRE 2022 IL CITTADINO DI LODI

MONDIALITÀ La riflessione della lodigiana Bianca Maisano alla vigilia della sua ri-partenza per il Vietnam

La grazia generativa dell'imprevisto

di Bianca Maisano *

Lasciarsi guidare dallo Spirito

Quando, all'inizio di giugno, mi sono trovata, improvvisamente, sull'aereo per l'Europa, perché non mi era stato rinnovato il permesso di soggiorno in Vietnam, tanti sentimenti diversi affollavano il mio cuore. Niente tempo per salutare, lezioni con gli studenti interrotte, valige fatte in quattro e quattr'otto... riuscirò a tornare? Che ne sarà della nostra missione a Saigon? I tentativi di ricevere un visto temporaneo sul posto erano andati falliti. Un clima di incertezza, difficile da interpretare, lasciava non solo me, ma anche altri missionari, in sospeso. Anni di vita per preparare il terreno al seme del Vangelo e poi, improvvisamente, doversene andare quasi come fuggitivi, esiliati... perché? Il clima di tensione internazionale, come conseguenza non solo della guerra tra Ucraina e Russia, ma anche delle divergenze di posizioni tra blocco dell'Est e dell'Ovest del mondo, poteva essere motivo per chiudere l'accesso agli stranieri? Impossibile non sentirsi vicina a tanti migranti, alle

fughe forzate e improvvise causate da guerre più o meno dichiarate. Pensare a loro mi regalava, in quel momento, coraggio per poter, nel piccolo, condividere un po' la loro sospensione. Tutti questi pensieri si sono sciolti quando, atterrata a Lodi, sono stata stretta dall'abbraccio caldo di tutta la famiglia, riunita per il mio arrivo, come a Natale, e di tanti amici che ho avuto il tempo e la gioia di rivedere. Quanti doni, quanta bellezza in questa esperienza di non avere più piani se non quello di fare il passo che lo Spirito suggeriva, giorno per gior-

Incrocio di sguardi

Un'estate europea segnata dall'euforia di potersi finalmente di nuovo muovere, incontrare, abbracciare, ma anche da nuove ricadute, a volte pesanti, per la pandemia Covid-19 e le sue molteplici e imprevedibili varianti. Cambiamenti di programmi, voli e treni annullati, deviati, posticipati, vacanze attese trascorse in quarantena.

E un po' tutti sfidati da un nuovo esercizio di elasticità mentale e organizzativa davanti all'imprevisto e, più in profondità, dalla scoperta di nuove occasioni per dilatare il cuore, per capire, finalmente, che non siamo noi gli artefici assoluti della nostra vita. Per lo meno non da soli.

Nelle mie peregrinazioni estive, seguendo le tracce di un amico che non incontravo da tempo, mi sono ritrovata ad un certo punto, anche a Milano, alla stazione Centrale. Davanti alla vista di tanti migranti con lo sguardo perso, forse in attesa di improbabili tracce di futuro, come non immedesimarsi e attualizzare i pensieri e i sentimenti di Scalabrini? «In Milano, parecchi anni or sono, fui spettatore di una scena che mi lasciò nell'animo un'impressione di tristezza profonda. Di passaggio alla stazione vidi la vasta sala, i portici laterali e la piazza adiacente invasi da tre o quattro centinaia di individui poveramente vestiti, divisi in gruppi diversi.

Sulle loro facce abbronzate dal sole, solcate dalle rughe precoci che suole imprimervi la privazione, traspariva il tumulto degli affetti che agitavano in quel momento il loro cuore. Erano vecchi curvati dall'età e dalle fatiche, uomini nel fiore della virilità, donne che si traevano dietro o portavano in collo i loro bambini, fanciulli e giovanette tutti affratellati da un solo pensiero, tutti indirizzati ad una

meta comune. Erano emigranti». Una commozione che lo ha interrogato profondamente, forse indignato, ma soprattutto provocato all'azione: Come intervenire? Anche Papa Francesco ricorda spesso che «la fede sempre esige di lasciarci

guarire e convertire dal nostro individualismo, sia personale sia collettivo. Possa il Signore "restituirci la vista" per riscoprire che cosa significa essere membri della famiglia umana. E possa questo sguardo tradursi in azioni concrete di compassione e rispetto per ogni persona e di cura e custodia per la nostra casa comune». Ritrovarmi alla stazione di Milano è stato per me come fare un salto non solo al 1886, quando si pensa sia avvenuto questo "incrocio di sguardi" generativo, tra Scalabrini (nel tondo, ndr) e i migranti, ma anche ritornare al 1986, 100 anni dopo, quando, esattamente il 13 aprile, insieme ad Antonella, abbiamo fatto i voti di povertà, castità e obbedienza.

Entrando nella chiesa di Sant'Agostino, a pochi passi dalla stazione, ho rinnovato, proprio in questo momento, il mio sì incondizionato al Suo amore che si fa piccolo e si incarna anche nella mia piccola vita. Dire "si" per tutta la vita, come fa anche chi si sposa, significa legare il proprio destino all'altro/Altro ovunque ti conduca. A volte anche fuori dai propri piani. inclinazioni, aspettative.



Bianca Maisano (la prima a destra) con altre missionarie scalabriniane

DOMANI LA PROCLAMAZIONE

Il vescovo Scalabrini diventa Santo

Domenica 9 ottobre il Beato Giovanni Battista Scalabrini sarà proclamato Santo. Vescovo di Piacenza, fondatore della Congregazione dei Missionari di San Carlo Borromeo, della Congregazione delle Suore Missionarie di San Carlo Borromeo Scalabriniane e ispiratore delle Missionarie Secolari Scalabriniane. Monsignor Scalabrini, oltre che Pastore della propria Chiesa di Piacenza per oltre trent'anni, è stato un Pastore dei migranti che ha compreso l'importanza del camminare della Chiesa con tutte le persone che emigrano dalla loro terra. Papa Francesco, nel proclamarlo santo, vuole additare alla Chiesa il modello di un vescovo che non solo si è dedicato al bene del suo popolo, ma ha allargato il suo cuore a tutte quelle persone che la vita ha condotto lontano da casa. Una missionaria secolare scalabriniana, la lodigiana Bianca Maisano, alla vigilia della sua ri-partenza per il Vietnam, ci offre una riflessione nel solco della sua appartenenza all'Istituto secolare nato nel 1961 e di cui lo Scalabrini ne è stato l'ispiratore.

È la preghiera che unisce

Ma siamo già all'inizio di luglio... e dal Vietnam tutto tace: sto imparando a fidarmi, a tenere l'orizzonte davvero aperto, mettendo in discussione tutto, specialmente ciò a cui il mio cuore si è legato di più, le persone, gli amici vietnamiti che, a distanza, mandano messaggi: Quando torni? Preghiamo per tel

Sì, è la preghiera vicendevole il vincolo più forte che ci permette di continuare il cammino senza gettare la spugna, come diceva, con parole diverse, Scalabrini.

«La preghiera stabilisce come una corrente elettrica che va da fratelli a fratelli, e passando per il cuore di Dio, centro e focolare dell'Amore, forma, si può dire, di tutti i cuori un solo cuore, di tutte le famiglie una sola famiglia».

E così, dopo un passaggio dalla

Svizzera, la "chiamata" inaspettata a Stoccarda per un improvviso focolaio di Covid-19 in comunità. Ancora un imprevisto sulla strada, ma questa volta l'allenamento delle settimane precedenti, aveva già scavato dentro uno spazio per ricevere ogni deviazione di percorso con nuovo stupore.

Lo stupore è stato per la possibilità di essere vicina ad Adelia, Maria Grazia e Pasqualina, le prime missionarie, e di provare a prendermi cura di loro come loro, per tutta una vita, si sono prese cura di me, di noi. Sono le prime missionarie che, ispirate da Scalabrini, conosciuto attraverso i missionari scalabriniani, hanno dato vita, 60 anni fa, al nostro Istituto Secolare: Missionarie Secolari Scalabriniane. Ed è una grande gioia insieme a Regina, attuale responsabile generale, metterci a servire. Una vol-

ta recuperate le forze, siamo andate insieme a Solothurn per un campo estivo con giovani di diverse nazionalità presso il Centro Internazionale G.B. Scalabrini.

Ed è proprio al rientro a Stoccarda che ci raggiunge, il 27 agosto, la notizia della data della canonizzazione di Scalabrini: il 9 ottobre prossimo. Un brivido di gioia attraversa tutta la famiglia scalabriniana e tanti migranti. Non c'è molto tempo per preparare tutto ma l'allenamento all'imprevisto è un buon terreno di sinodalità per trasformare questo momento in una nuova esperienza di comunione. Accompagnata e guidata dal Santo Scalabrini. Ma del visto per il Vietnam ancora nulla!

La grazia generativa dell'imprevisto

Speranza, attesa, fiducia e preghiera sono le parole che si ripetono nei messaggi dall'Istituto Cattolico del Vietnam dove insegno e dove mi stanno aspettando per l'apertura del nuovo Anno accademico.

Sono in un nuovo passo di "affidabilità" e, dentro di me, comincia a farsi spazio l'idea che forse riceverò il regalo di condividere con tanti pellegrini e missionari la gioia della canonizzazione di Scalabrini, tra poche settimane. Vicino ad Adelia continuo a ripensare come proprio un imprevisto sia stato per lei un'occasione di grazia. Sarà certamente così anche per me, mi viene da ipotizzare. I miei amici in Vietnam pregano perché io torni e le missionarie in Europa cominciano a "fare il tifo" perché io mi possa fermare per la canonizzazione. Mi viene un po' da sorridere. Quale preghiera "bucherà" il Cielo?

Prego allora direttamente proprio Scalabrini "Fai tu!" ... e il visto, stravolgendo le previsioni più realistiche, arriva il 19 settembre, ormai inaspettato ma ugualmente festeggiato! La mia missione è qui, oggi, dove e con chi mi trovo - ho imparato. La missione è in questo bar dove sto scrivendo questi appunti, è sul treno, per strada... anche negli incontri nella sala d'attesa del Consolato! Parto con gioia. Il Signore ha camminato in me in questo lungo tempo di attesa e mi ha fatto finalmente scoprire e sperimentare in prima persona, come Scalabrini, come Adelia e tanti santi, la grazia generativa dell'imprevisto. «È la fede che ci fa riguardare tutti gli uomini come fratelli. È la fede che in tutti gli avvenimenti di quaggiù, lieti o tristi, ci fa vedere la mano pietosa di Dio, che tutto dispone per il nostro meglio», sorride Scalabrini.

* In viaggio da Francoforte a Solothurn, 19 settembre 2022

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIESA SABATO 8 OTTOBRE 2022 | IL CITTADINO DI LODI | 37

FORMAZIONE All'oratorio Sant'Alberto di Lodi il secondo incontro per gli operatori dei percorsi di preparazione al matrimonio

Il legame fra gli sposi illuminato da quello di Cristo per la Chiesa

I coniugi Demaria, membri della Consulta regionale di pastorale famigliare, hanno affrontato il rapporto fra sessualità e fede

Un altro momento di formazione (il secondo e ultimo dell'anno) per gli operatori dei percorsi di preparazione al matrimonio. Giovedì sera sono intervenuti dell'oratorio di Sant'Alberto in Lodi. su invito dell'Ufficio diocesano di pastorale famigliare, i coniugi Anna e Fulvio Demaria della diocesi di Brescia e membri "esperti" della Consulta regionale di pastorale famigliare. I coniugi bresciani hanno dato dei buoni consigli su come affrontare il tema della sessualità all'interno dei percorsi dei fidanzati che chiedono di sposarsi "nel Signore". «La sessualità è importante ed intima per chiunque, - hanno spiegato a due voci Anna e Fulvio - e non abbiamo mai incontrato nessuno che non la considerasse tale ed anche tra i fidanzati, forse manca la capacità e la disponibilità al confronto, non ne siamo abituati... Abbiamo bisogno di trovare le parole, le motivazioni e le testimonianze che ci aiutino a toccare le fibre più intime dei giovani, là dove sono più capaci di generosità, di impegno, di amore e anche di eroismo, per invitarli ad accettare con entusiasmo e coraggio la sfida del matrimonio. Non bisogna ingannare i giovani. Chi è capace di prendere sul serio i giovani? Chi li aiuta a prepararsi seriamente per un

Anna e Fulvio Demaria della diocesi di Brescia e membri "esperti" della Consulta regionale di pastorale famigliare

amore grande e generoso?». «L'esperienza umana dell'amore fra gli sposi, basata sulla differenza sessuale, - hanno poi spiegato i coniugi Demaria - viene illuminata dall'analogia con l'amore sponsale di Cristo ...questo come più volte ripetuto, amore per la

Chiesa, del quale proprio in virtù del sacramento del matrimonio gli sposi partecipano di questo amore! Come Cristo: sta ad indicarci che le relazioni reciproche del marito e della moglie debbono scaturire dalla loro comune relazione con Cristo. Parlando di rela-

zioni reciproche marito-moglie, parliamo della relazione coniugale, che ha per specifico l'intimità sessuale». E in conclusione il legame tra sessualità e fede. «Spesso ai fidanzati, quando si è instaurata una certa relazione - ha sottolineato Fulvio - e si parla di significati, facciamo questa domanda: "il dono totale di Cristo quando avviene? In quale preciso momento, anche storico?" nel dono totale di sé sulla croce, il dono di sé per l'umanità... e quand'è che gli sposi cristiani simboleggiano nella loro vita questo amore così grande? Chiaramente nel momento storico del matrimonio sacramento e nella relativa unione sessuale, dono totale di sé... "questo mistero è grande" ... e qui risulta evidente il valore della "scelta" che ciascuno ed ogni coppia deve fare per poter varcare quella soglia, non sarà mai una logica automatica, ma una vera libertà».

Giacinto Bosoni



CRISTINE Dottrina sociale della Chiesa e biblioteche i "temi"

Il nuovo anno sociale parte con la Messa in Seminario

Messa ha segnato l'inizio dell'anno sociale 2022-2023 del Convegno di cultura Beata Maria Cristina di Savoia. A officiarla, nella cappella del seminario vescovile di Lodi gremita di Cristine, è stato don Anselmo Morandi, assistente del Convegno. Nella sua omelia, don Anselmo ha sottolineato come il Convegno svolga un'opera altamente meritoria per tutta la società, attraverso la formazione religiosa, morale e culturale delle aderenti con incontri e "lezioni" sulla trasformazione nel rapporto fra il mondo laico e il magistero morale e sociale della Chiesa. Citando il recente Congresso eucaristico nazionale di Matera, don Anselmo ha ricordato come la Particola Eucaristica sia il solo Pane che dona la vita vera. Ma anche il gusto quotidiano del pane va riscoperto per tornare ad una vita più autentica, in cui riscoprire la fragranza dei sapori antichi che ci aiuta a riconoscere la nostra essenza di figli di Dio Padre, che è Comunione nella santissima Trinità. Matera conserva l'antica tradizione della lavorazione del pane, con il rito dell'impasto fatto a mano, con amore e devozione. Dopo la Messa, la presidente Maria Mazzoni, ha ringraziato le Cristine per la loro fedeltà al Convegno di Lodi, che inizia una nuova tappa del lungo viaggio intrapreso nel

La celebrazione della Santa



La Messa nella cappella del Seminario ha aperto il nuovo anno delle Cristine

1938, proponendosi come luminosa e vivificante testimonianza della cultura e dei valori cristiani nella vita della città. La loro fedeltà non sarà mai dimenticata perché esse continuano a trasmettere alle nuove socie il dono dei valori di questo cammino. «Che il Convegno sia per tutte uno spazio per un rapporto reciproco benevolo e armonioso e che il piacere della cultura e l'approfondimento delle tematiche religiose proposte siano un arricchimento forte e convincente». ha esortato la presidente.

Per l'anno 2022-2023 la Direzione nazionale propone due tracce di riflessione. Una religiosa, e si intitola "Il futuro è nelle nostre mani. Come vogliamo costruirlo? La via della dottrina sociale della Chiesa". La seconda è culturale e si intitola "Le biblioteche, preziosi contenitori di tesori inestimabili, centri di sapere, simboli di cultura, storia, arte e Fede". Il primo tema rappresenta una grande sfida educativa, mirata a formare persone libere e responsabili. Il secondo rappresenta un viaggio attraverso la bellezza, la genialità e la creatività, un'avventura che si perde nella storia dell'uomo e che continuerà ad affascinarci in tutte le sue forme. L'artista crea, si manifesta, esprime emozioni attraverso un cammino di bellezza che la storia ha conservato in libri, le cui pagine hanno un profumo sublime.

IL SUSSIDIO È scaricabile da Internet





L'amore famigliare "tra cielo e terra": via e vocazione di santità

È scaricabile dal sito Internet della diocesi di Lodi il sussidio che viene proposto ai Gruppi familiari. Si chiama "Tra cielo e terra. L'amore famigliare: vocazione e via di santità" ed è stato predisposto per l'anno 2022 - 2023 dall'Ufficio per la pastorale della famiglia della diocesi di Lodi. Può essere utile ai gruppi che si ritrovano nelle parrocchie e nelle associazioni, ma anche alle singole famiglie che volessero trovarvi spunti per la riflessione e la preghiera. Tra i temi toccati ci sono lo sguardo di Gesù, la relazione, avviare processi. Ogni sezione è composta da un brano di Vangelo, una parte di riflessione, la preghiera e alcune domande finali a stimolare l'approfondimento. Nel sussidio sono anche contenute proposte per il tempo di Avvento, Quaresima e Pasqua. "Dare ascolto

alle famiglie, riconoscere il "Vangelo feriale" che viene vissuto nelle case, sentire questa parola umana in stretta relazione con la Parola di Dio - scrive nell'introduzione del sussidio, don Antonio Peviani, direttore dell'Ufficio per la pastorale della famiglia -. È questo quanto ci proponiamo: realizzare momenti di ascolto delle famiglie nella comunità parrocchiale perché con le famiglie si giunga ad un ascolto vitale della Parola di Dio".

Con don Antonio, al sussidio hanno collaborato Annamaria e Luca Alquati, Teresa e Pietro Brambilla, Giusy e Giuseppe Cambiè, Laura e Mauro Cremascoli, Beatrice e Gabriele Festa, Chiara e Raffaele Gnocchi, Chiara e Giuseppe Gola, Caterina e Fabrizio Marino, Cristina e Dario Versetti.

Raffaella Bianchi